

Incontro con i partigiani Gargiulo e Bentivegna a Roma

Il 21 aprile scorso, presso la Libreria Rinascita di via delle Botteghe Oscure in Roma, si è tenuto un pubblico dibattito dal titolo «La libertà non è un dono - La Resistenza a Roma» promosso dalla sezione romana dell'Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno».

Maria Mantello, che ha presieduto l'incontro, ha ricordato gli scopi della Associazione Nazionale del Libero Pensiero Giordano Bruno, e sottolineato come i valori della Resistenza rappresentino per l'Italia un baluardo irrinunciabile, su cui vigilare sempre.

Ha preso, quindi, la parola il dott. Paolo Cimarelli, il quale ha svolto una riflessione sull'importanza della tutela delle libertà per la democrazia. Di seguito, il prof. Giorgio Giannini ha ricordato alcuni episodi fondamentali della lotta partigiana nella città di Roma sottolineando come la memoria storica di questi eventi costituisca il grande patrimonio morale della città di Roma e dell'Italia.

È intervenuto Giuliano Gargiulo, partigiano, che ha citato fatti particolari, persone, luoghi suscitando la commozione dei presenti nel rievocare la sua personale esperienza di giovane combattente. Altre testimonianze, basate sulla propria esperienza di gappista, ha offerto Rosario Bentivegna, che ha sottolineato come la Resistenza contro l'occupante nazi-fascista nella città di Roma sia stato un fenomeno di grande partecipazione popolare grazie ai tantissimi romani che generosamente hanno protetto militari alleati, ebrei, renitenti alla leva: così ad una città visibile corrispondeva una città invisibile composta di persone da salvare. Di qui il motto: «metà Roma combatteva, l'altra metà sosteneva».

Gli argomenti trattati e la presenza di due testimoni tanto preziosi che, citando nomi di donne, di militari, di cittadini, hanno fatto rivivere i lunghi giorni dell'occupazione di Roma, dove tedeschi e fascisti torturavano e uccidevano, ma dove una cittadinanza attiva rivendicava orgogliosamente il suo diritto alla libertà.

Il numeroso pubblico ha seguito con attenzione e partecipazione. Molte le attestazioni di affetto e di stima e tante le domande sulla nostra Resistenza che molti vorrebbero negare e, addirittura, togliere dai libri di scuola.

Maria Barbalato